IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia austro-ungarica, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rocometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.12 Trieste, Giovedì 16 Decembre 1897. Oggi: S. Adelaide. — Domani: S. Lazzaro. N. 5821

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il nuovo ministero italiano. — ROMA 15 (N). I nuovi ministri assunsero oggi le funzioni con le solite presentazioni e i discorsi di circostanza. Una certa solennità si è voluto dare all'insediamento di Zanardelli a palazzo Firenze. Zanardelli vi andò accompagnato da Brin e da Sineo e fu ricevuto da Gianturco e da Fani. L'ex ministro Gianturco, dandogli il benvenuto, gli augurò che possa dare all'Italia, durante la sua amministrazione, il codice di procedura civile così vivamente desiderato, che sarà il complemento del codice di commercio e di quello penale, da lui intitolati. Zanardelli rispose ringraziando. - Zanardelli ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, la seguente circolare: „Ho retto per sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi conosce. Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti, se a questi diritti corrispondono gli alti doveri ch'io conto che sieno nel modo più coscienzioso e più rigido adempiuti".

ROMA 15 (N). E' sicura la permanenza dei sottosegretari: Afan de Rivera, alla guerra, Bonardi all' istruzione, Bonin agli esteri, Mazziotti alle poste, Palumbo alla marina, Suardi all' agricoltura e Fani alla giustizia. E' incerta invece la permanenza di Arcoleo alle finanze e di De Bernardis al tesoro. Ambidue si dichiarano risoluti a ritirarsi. Per il sottosegretariato ai lavori si parla di Pinchia. Raccolgo la voce, che ignoro quanto sia fondata, che Vendramini esiti ad accettare il sottosegretariato agli interni. Preferirebbe quello alle finanze o alla giustizia, nel caso che Fani passasse all'interno.

ROMA 15 (N). L'*Opinione*, raccogliendo la voce che lo scioglimento della crisi possa sollevare alla Camera una discussione politica immediata, dimostra che sarebbe più corretto attendere le proposte del governo, le quali soltanto potranno essere un campo vero ad utili dibattiti. Checchè avvenga, soggiunge l'*Opinione*, dobbiamo escludere che tale discussione ed una eventuale votazione, possano poggiarsi sopra risentimenti e dispetti personali. Pensare altrimenti sarebbe offendere gratuitamente gli uomini politici e i costumi parlamentari italiani.

ROMA 15 (N). L' *Agenzia Stefani* annunzia che la Camera è convocata per il 20 corr. Presiederà l' on. Chinaglia, vicepresidente. L'*Italie* dice che la Camera siederà quattro giorni soltanto prima delle ferie di Natale, tuttavia le sembra inevitabile un immediato voto politico. L'*Italie* invita i ministri a mettersi al lavoro senza preoccuparsi dei gruppi parlamentari non legati al ministero, senza smarrirsi in sterili negoziati per assicurarsene l'appoggio. Il ministero deve rivolgersi alla Camera impegnandola a grandi ed utili discussioni; e la Camera lo seguirà su questa via, perchè è migliore di quanto si suppone.

L' *Esercito*, occupandosi della questione delle spese militari, che è rimasta estranea alla soluzione della crisi, ne trae buoni auspici per la continuità dell'indirizzo militare. Dice che i progetti militari presentati da Pelloux, saranno mantenuti dal suo successore.

L' *Italie* crede che la nomina del presidente verrà rinviata a dopo le vacanze di Natale. Si conferma il rifiuto di Biancheri ad assumere quel posto; forse recederebbe da quest'idea, di fronte ad una larghissima manifestazione della Camera.

Nei circoli di Montecitorio continuano a correre voci discordi intorno alla nomina dei sottosegretari. Si parlava oggi dell'andata di Talamo agli interni e si diceva che Suardi passerebbe ai lavori e verrebbe sostituito da Wollemborg. Si tratta di voci che raccolgo per la cronaca.

La *Tribuna* conferma essere ferma intenzione dell'on. de Bernardis di lasciare il sottosegretariato al tesoro, malgrado le insistenze di Luzzatti per rimuoverlo da questo proposito.

ROMA 15 (N). Si calcola che alla seduta di lunedì, alla Camera, saranno presenti circa 320 deputati; dei quali 140 favorevoli al ministero, 120 contrari e 60 astenuti. Se questi calcoli, che si facevano stasera a Montecitorio fossero esatti, il ministero sarebbe moralmente battuto.

Il compromesso provvisorio. — BUDAPEST 15 (B). *Camera dei deputati.* Il presidente dei ministri, barone Banffy, propose di mettere all' ordine del giorno della seduta di domani il nuovo compromesso provvisorio. Parecchi oratori dell'Estrema sinistra rimproverano il governo per aver posto così tardi il progetto di legge all'ordine del giorno. Il deputato conte Apponyi si associa a questa censura; constata l'urgenza della pertrattazione del compromesso provvisorio ed esprime il desiderio che la discussione generale sul progetto di legge, regolante i rapporti fra latifondisti e contadini, venga esaurita domani e sia poi tosto incominciata la discussione del compromesso provvisorio. La proposta del presidente dei ministri, modificata in questo senso è approvata. Votarono in favore di essa il partito liberale, il nazionale e il popolare.

BUDAPEST 15 (N). Il partito liberale tenne oggi una conferenza, in cui fu discusso il progetto di legge sul compromesso provvisorio.

Il relatore Pulszky tenne un lungo discorso, raccomandando l'approvazione del progetto. Dopo il Pulszky prese la parola il presidente dei ministri, barone Banffy, che ricordò anzitutto come, essendosi denunziato l'anno scorso, con tutte le formalità, l'accordo commerciale, col 1. di gennaio del 1898 viene a cessare il nesso doganale e commerciale.

Lo scopo del presente progetto di legge, continua il barone Banffy, è quello stesso che si proponeva il primo progetto presentato, vale a dire la prolungazione dello *status quo* per un altro anno, a partire dal 1. gennaio 1898.

Con questo progetto di legge noi non abbandoniamo alcun diritto nè compromettiamo principî, provvediamo semplicemente ad assicurarci l'avvenire.

Koloman Tisza dichiara ch' egli personalmente è stato sempre caldo fautore del territorio doganale comune, perchè informato al principio del libero scambio. Tanto più, quindi, deve stargli a cuore che non si elevino barriere fra Austria e Ungheria ora che gl' inceppamenti dei dazi d' importazione ostacolano il movimento commerciale in ogni altra direzione. Con un regime doganale indipendente se da un lato si danneggerebbe l'industria austriaca, dall' altro si rovinerebbe completamente l' Ungheria. Per conseguenza, conclude, dobbiamo tenerci il più lontano possibile da quella politica che conduce alle restrizioni doganali. La adotteremmo nel solo caso, in cui l'Austria ce l' imponesse col suo contegno, sollevandoci così da ogni responsabilità per le conseguenze di essa.

Profonda impressione suscitò il Tisza nell' uditorio quando pronunciò la seguente frase: Quale importanza non deriverà all' Ungheria dal fatto che l' Europa, la quale considera come una garanzia un Austria-Ungheria forte, dovrà riconoscere che nella Monarchia austro-ungarica, è l' Ungheria l' elemento che assicura la stabilità, laddove se noi contribuissimo ad aumentare le difficoltà, il nostro credito ne risulterebbe irrimediabilmente scosso.

Chiusa la discussione, il progetto fu posto in votazione e approvato a stragrande maggioranza.

I rapporti austro-ungarici. BUDAPEST 15 (N). Nelle conferenze che ebbero luogo ieri tra il barone Banffy, i ministri comuni e i ministri austriaci fu stilizzata la risoluzione della corona intorno alla quota.

Fu pure escogitata una formola, la quale permette un aumento della copertura del debito comune da porsi a carico delle entrate doganali; questa formola troverà adeguata espressione nelle conclusioni cui devono addivenire ambedue le Delegazioni.

Parlamento germanico. BERLINO 15 (N). Nell'odierna seduta del *Reichstag* il deputato Hasse deplorò la noncuranza della Camera per le questioni estere. Ciò non è degno, egli disse, di uno stato grande e fondato su basi costituzionali. Dichiarò inoltre di voler far uso del suo diritto di esprimere la propria simpatia ai tedeschi dell'Austria, e di protestare vivamente contro le affermazioni dei deputati della Vestfalia, ch' egli trova improntate a spirito di delazione in danno dei liberali tedeschi dell'Austria. Il deputato Zcarlinski trova inopportuno che si sollevino in parlamento questioni, che toccano così da vicino uno stato estero, tanto più trattandosi dell' Austria-Ungheria; perchè in tal caso, la difesa del principio di nazionalità, potrebbe assumere il carattere di una inconsulta dimostrazione. Il deputato Halm deplora che il governo non si occupi della difesa dei tedeschi all' estero; passa poi a parlare delle leggi sulla borsa e sul commercio. Il deputato Ahlwardt fa alcune proposte relative al miglioramento delle condizioni della classe media e degli operai; esprime il desiderio che si diffonda la germanizzazione in Oriente; si scaglia contro gli ebrei, dicendoli avidi soltanto di guadagno e alieni del vero e proprio lavoro.

BERLINO 15 (B). La commissione parlamentare al bilancio ha deciso di incominciare la discussione del bilancio stesso il 12 gennaio p. v. dando principio ai propri lavori col bilancio e passando poi al progetto di legge sulla marina.

Nuovo incidente tedesco-haitiano. PARIGI 15 (N). Telegrafano da Porto Principe (Haiti) in data odierna: Iersera vi fu una festa da ballo alla Legazione tedesca cui intervennero gli ufficiali delle navi tedesche ancorate nel porto. All'uscita degli invitati, la popolazione haitiana si mostrò eccitatissima. Gli ufficiali tedeschi ritornando a bordo delle navi furono insultati. A stento si potè evitare lo scoppio di disordini più gravi.

La spedizione tedesca in China. BERLINO 15 (N), La nave da guerra tedesca *Kaiserin Augusta*, comandata dal capitano di vascello Kellner è arrivata ieri a Singapore, donde salperà domani per Hong-Kong.

KIEL 15 (B). L imperatore e il principe Adalberto sono arrivati qui oggi alle 3 pom. in compagnia del segretario di Stato barone de Bülow, dell' ammiraglio Knorr, del segretario di Stato ammiraglio Tüpitz e del maresciallo di Corte conte Eulenburg. Furono ricevuti dal principe Enrico.

Guglielmo oratore. KIEL 15 (B). L'imperatore, durante una visita fatta alla nave *Gession*, tenne un' allocuzione alla ciurma, esortandola ad aver caro sopra ogni altra cosa l'onore della bandiera ed augurandole salute e prosperità. Il comandante della *Gession*, capitano di corvetta Tauninus, portò un triplice evviva all'imperatore.

KIEL 15 (N). Ieri sera, in castello, ebbe luogo un rinfresco al quale assistette l'imperatore Guglielmo, che pronunciò un patriottico brindisi.

Guglielmo onnipresente. MARBURGO D'ASSIA 15 (B). L' imperatore Guglielmo è arrivato qui oggi, accompagnato dal principe Adalberto.

Francia e Russia. BRUSSELLES 15 (N). Il ministro di Russia, principe Ourussow è stato chiamato telegraficamente dallo czar.

Si vocifera che egli sarà incaricato di portare a Parigi il progetto di un'azione comune della Francia e della Russia in China.

Un' eco dell' incidente Brazzafolli. COSTANTINOPOLI 15 (N). Il tribunale di Mersina, incaricato dell'istruttoria intorno alle accuse che erano state mosse contro l'agente del Lloyd Brazzafolli, aveva spiccato un mandato d'arresto contro il suddetto, senza darne preventiva comunicazione al delegato dell' ambasciata austro-ungarica. Per questo atto contrario alle capitolazioni protestarono a Mersina il delegato stesso, e a Costantinopoli l'ambasciatore austro-ungarico. In seguito a tali proteste il mandato di cattura fu ritirato.

La Turchia fra le proteste. COSTANTINOPOLI 15 (N). Nella scorsa estate la polizia aveva tratto in arresto una giovanetta sedicenne, armena, accusata di aver servito da intermediaria per il recapito di lettere minatorie del Comitato armeno all'ambasciata italiana. Sottoposta a processo, la giovinetta fu condannata, alcuni giorni addietro, alla relegazione a vita in una fortezza. Contro questa mostruosa condanna, di tanto sproporzionata all'entità della colpa, ha protestato energicamente per il primo l'ambasciatore italiano. Questi, intervistato, ha detto che al fallo commesso dalla fanciulla non ha mai dato importanza maggiore di quella che realmente potesse derivargli dalla giovanissima età della colpevole e dalla poca attendibilità delle minaccie contenute nelle lettere. Non ha voluto, tuttavia, influire sull'esito del processo, per non turbare il corso della giustizia, riservandosi di esperire più tardi la via di grazia presso il sultano, ma di fronte alla sproporzionata condanna, che non rappresenta più il trionfo della giustizia, ma apparisce episodio novello di un'antica persecuzione, ha creduto dover suo di protestare ufficialmente presso la Porta.

Gli ambasciatori francese e russo si sono associati alla protesta dell' ambasciatore italiano.

Cose di Grecia. ATENE 15 (N). L'*Ephimeris* pubblica i nomi dei membri più notevoli dell'*Etairia etnica*, alla quale appartengono molti impiegati superiori dello Stato, professori, giudici ed ufficiali. Il colonnello Psicar, capo sezione al ministero della guerra, era presidente d' una sezione dell' *Etairia*. Il colonnello Sulliotis era presidente del consiglio generale della stessa, ma depose la carica prima che scoppiasse la guerra greco-turca.

Su proposta della Commissione militare d'inchiesta alcuni altri ufficiali imputati di esser venuti meno al proprio dovere durante la guerra furono parte destituiti, parte collocati in disponibilità.

La ratifica del trattato di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 15 (B). I delegati greci sperano che la domanda fatta per la prolungazione del termine per la ratifica del trattato di pace, domanda avanzata soltanto per ragioni parlamentari, potrà venir risolta in modo soddisfacente e amichevole.

La questione cretese - Proteste degli insorti. CANEA 15 (B). I capi degli insorti diressero una protesta agli ammiragli contro l'intenzione, attribuita alle potenze, di mantenere la sovranità del sultano in Creta, mentre un' anteriore dichiarazione degli ammiragli prometteva ai cretesi una completa autonomia sotto la semplice semisovranità del sultano. La protesta degli insorti si fonda sulle dichiarazioni fatte alle Delegazioni dal ministro degli esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

FRANCOFORTE s/M. 15(N). La *Frankfurter Zeitung* annuncia da Costantinopoli che nella conferenza tenuta ieri dagli ambasciatori, il barone de Calice dichiarò che da Vienna non saranno mosse difficoltà di sorta a un'eventuale nomina del *vojvoda* montenegrino Petrovich a governatore di Creta.

La conferenza s'occupò delle condizioni finanziarie di Creta e dei poteri del venturo governatore di Creta. La carica di governatore verrà assegnata provvisoriamente per un anno soltanto.

L'affare Dreyfus-Eszterhazy. — PARIGI 15 (N). Il *Jour* deplora, se è vero, che l'ambasciatore francese a Berlino abbia avuto l'ordine di esprimere all'imperatore Guglielmo il dispiacere del suo governo per l'atteggiamento di parte della stampa francese nell'affare Dreyfus. Il *Jour* dice poi che l'ambasciatore germanico a Parigi, Münster, ha rappresentato indiscutibilmente prima una parte occulta e poi minacciosa nell'affare Dreyfus-Eszterhazy. La *Patrie* raccoglie la voce del probabile arresto di Matteo Dreyfus, sotto l'imputazione di calunnia a danno del maggiore Eszterhazy.

Per la società „Massoussieh". COSTANTINOPOLI 15 (N) Il ministro della marina ha conferito quest'oggi con gli ambasciatori di Francia e di Germania per sentire il loro avviso sul progetto che ha la Porta di contrarre un prestito di 600.000 piastre da destinarsi alla riorganizzazione della Società di navigazione a vapore *Massoussieh*.

I bulgari in Macedonia. BELGRADO 15 (N). A Kitschowo e a Sletow, in Macedonia, sono stati scoperti nelle case di alcuni bulgari rilevanti quantità di dinamite e circa 2000 fucili.

Gli ex-ministri italiani. ROMA 15 (N). E' probabile la destinazione dell' ex-ministro generale Pelloux al comando dell'VIII corpo d' armata di Firenze. Viene smentita la notizia che il conte Codronchi sarà mandato ambasciatore a Costantinopoli in luogo del comm. Pansa. E' probabile però che a Codronchi sia affidata una missione all'estero.

Le bandiere nazionali italiane in chiesa. ROMA 15 (N). Una importante decisione è stata presa dalla curia pontificia: per evitare che i funerali cattolici diventino, come sovente accade, campo aperto ad intolleranze che disgustano i sinceri credenti, la curia papale, ha deciso di revocare le disposizioni che vietano l' ingresso nelle chiese alle bandiere nazionali, semprechè la loro presenza non abbia significato anticlericale.

Il generale Weyler in udienza. MADRID 15 (B). La regina reggente ha ricevuto oggi il generale Weyler in udienza. Il colloquio durò un' ora e mezzo.

Al Chilì. NUOVA YORK 15 (B). Un dispaccio da Valparaiso annuncia che il gabinetto chileno si è dimesso.

Un ritorno trionfale in patria. - Abbraccio regale. LISBONA 15 (B). Il re si è recato oggi al porto per ricevere al suo arrivo il maggiore Albuquerque, reduce da Mozambico. Appena il maggiore ebbe posto piede sul suolo portoghese, il re gli si fece incontro e lo abbracciò affettuosamente. Molti ufficiali accompagnarono Albuquerque fino alla sua abitazione, ove fu entusiasticamente acclamato dalla folla.

Dieta croata. - Un piccolo Wolf. ZAGABRIA 15 (N). La seduta dietale pomeridiana non fu turbata da alcun incidente. Prima che si aprisse la seduta stessa, il deputato Potocniak, che, com' è noto, è stato escluso per sessanta sedute, tentò di varcare la soglia del palazzo provinciale, ma fu respinto dalla polizia.

Echi dei fatti di Praga - All'Università tedesca. PRAGA 15 (B). Oggi sette persone dovevano rispondere innanzi al Tribunale penale di partecipazione agli ultimi eccessi. Cinque di esse furono condannate, due assolte. Le pene loro inflitte variano fra i tre e gli otto mesi di carcere duro.

Sull'albo dell'Università tedesca fu affissa una comunicazione del Senato accademico, che sostanzialmente si può riassumere così: La migliore risposta, che si possa dare a coloro, che osano minacciare la nostra antica e veneranda Università, sarà il contegno corretto della gioventù accademica, rispondente alle tradizioni gloriose dell'istituto e all'elevata parola della scienza, che si diffonde per queste aule. Quanto più si farà strada l' opinione, che l'Università nostra è il focolare della cultura storica e naturale della nostra razza in Boemia, tanto maggiore sarà il concorso degli studenti e conseguentemente più grande e più effettivo il lustro dell'ateneo.

Un' altra communicazione del rettore, affissa oggi, invita gli studenti a presentarsi numerosi alle lezioni dopo le vacanze di Natale, essendosi ampiamente provveduto da parte del rettorato e delle competenti autorità a garantire l' incolumità degli studenti tedeschi.

Gli ufficiali e soldati feriti a Praga. PRAGA 15 (N). Secondo i rilievi definitivi, il numero dei feriti tra il militare durante gli ultimi fatti, ascende a 43; e precisamente 3 ufficiali e 40 tra sottufficiali e soldati.

Dei soldati feriti uno è morto e 8 trovansi tuttora in grave stato.

Nel ministero germanico. BERLINO 15 (N). Il *Reichsanzeiger* annuncia che al comandante della guardia del corpo, generale Wutterfeld è stato conferito l'ordine dell'aquila rossa con le spade e la quercia. Il sottosegretario di stato agli affari esteri, barone Rettenholm ha ricevuto un'altra destinazione e al suo posto è stato nominato il barone de Richthofen, finora direttore del dipartimento coloniale.

La tutela dell' operaio in Germania. BERLINO 15 (N). Il *Reichsanzeiger* annunzia: La commissione convocata dal ministero prussiano per escogitare i mezzi legali onde metter fine agli inconvenienti che si manifestano nell' industria edilizia e particolarmente allo sfruttamento degli operai, ha concretato le sue conclusioni in un progetto di legge. Questo progetto sarà reso publico, affinchè tutti gl' interessati e in particolar modo i tecnici in materia possano studiarne le disposizioni.

Giornale bilingue. BRUNA 15 (N). La *Brünner Zeitung*, che finora era redatta in lingua tedesca, si pubblicherà domani per la prima volta in edizione boemo-tedesca.

Onorificenze a ministri ungheresi. BUDAPEST 15 (N). Ai ministri Percsel, Daniel e Vlassicz venne conferito l' ordine della corona ferrea di prima classe.

Trattato di commercio turco-rumeno. BUCAREST 15 (B). La Camera dei deputati ha approvato a grande maggioranza il trattato di commercio con la Turchia.

Il 20.o anniversario della fondazione dell' Associazione della stampa. ROMA 15 (N). Stasera ebbero luogo due banchetti di giornalisti: l'uno, promosso dall' *Associazione della stampa*

LA VENDETTA DI UNA MORTA

107

— Gran Dio!

— Ed è il signor De Noirlieu in persona che venne a portarlo a casa mia.

Frantz ascoltava quel racconto in preda a uno stupore che era quasi spavento. Ma come? Sisto, suo amico, era stato capace di tanto!

— Chi vi fa credere così? - domandò a Malouin con voce soffocata dall' emozione.

— Lo so.

— Che Sisto andò a casa mia a prendere il fanciullo?

— Sì.

— E poi venne a consegnarlo a voi?

— Sì.

— Avete delle prove?

— Sì.

Frantz De Conderan si stringeva la fronte con le mani credendo d' impazzire. Era dunque vero?

— E non solo so - rispose il pescatore - che il signor De Noirlieu rubò vostro figlio e lo portò a me, ma so anche che il suo domestico inglese ha ucciso il mio disgraziato figlio per conto del suo padrone.

Frantz si sentiva aggiacciato di orrore. Quanti delitti! E a quale scopo?

— Ciò che la polizia non ha potuto scoprire - disse Malouin - io l'ho scoperto. Sarebbe ora troppo lungo dirvi come... ma siate certo che è così.

Frantz, annichilito, mormorò:

— Non ci posso ancora credere.

Il pescatore rispose:

— Io sono a vostra disposizione... e quando il momento sia giunto, vi darò le prove di quanto asserisco.

— Ebbene! - esclamò Frantz a un tratto. - Andiamo a cercare Sisto.

— Debbo prevenirvi - rispose Malouin che non è a Parigi.

— Lo so.

— Ma voi non sapete dove sia.

— No.

— Lo so bene io!

— Dove si trova?

— In Belgio... presso vostra moglie!

— Bianca?

— Egli la tiene prigioniera laggiù, dopo averla tenuta chiusa molto tempo in una casa abbandonata nei dintorni di Parigi.

— Alla Garenne? - disse Frantz, che si ricordava di quella casa.

— Appunto.

Frantz fece per alzarsi.

— Dove andate? - chiese Malouin.

— E potete domandarlo? Vado a liberare mia moglie.

— Ma voi non ne farete niente. Il Belgio è grande.

— Avete ragione! - mormorò Frantz scoraggiato. - Aiutatemi dunque voi.

— Vostra moglie è prigioniera in un vecchio mulino abbandonato, nella Foresta Nera. Andate a Spa, e tutti vi indicheranno il luogo preciso.

— Ma come sapete tutto questo? - domandò Frantz.

— E' il mio segreto. Voi non perdete tempo! Il signor De Noirlieu è partito per compiere un nuovo delitto... cioè per possedere vostra mostra moglie per amore o per forza.

— Come voglio vendicarmi! - esclamò Frantz.

E, salutato Malouin, discese le scale a precipizio. Col primo treno in partenza pel Belgio, era partito. Giunto a Spa la sera stessa, non aveva voluto avventurarsi di notte nella Foresta Nera. E il caso lo aveva proprio condotto in quell'albergo dove la sciagurata Bianca si trovava a mal partito.

XV.

Al grido cacciato da Bianca, Sisto aveva trasalito. Egli alzò gli occhi, e vide Frantz.

— E' dunque suonata l'ora! - pensò risolutamente.

— Se ce ne andassimo in fretta? - suggerì John al suo padrone.

— Fuggire? - disse Sisto. - Mai!

E rimase immobile al suo posto. Frantz non lo aveva neanche veduto, stordito come era dall'aver trovato sua moglie.

— Finalmente - esclamò - ti ritrovo.

E non poteva saziarsi di guardarla.

— Dunque mi cercavi? - disse Bianca.

— Da tre anni.

— Mi ami sempre?

— Non ho mai cessato di adorarti.

— E Carlo?

— E' con me... a casa nostra.

— Quale felicità! - mormorò Bianca, che ancora non credeva a sè stessa.

Ma Frantz, vedendo parecchia gente intorno a sua moglie, chiese:

— Che cosa vogliono tutti costoro?

— Volevano arrestarmi!

— Arrestarti?

E Frantz, meravigliato, si guardò attorno. Allora solamente vide Sisto, e trasalì violentemente. I due antichi amici si scambiarono uno sguardo che era penetrante come la punta di una spada. Ma il signor De Conderan, trattenendosi, seguitò a parlare a sua moglie.

— E perchè mai volevano arrestarti? - chiese freddamente.

— Mi accusano di averli derubati.

— Imbecilli!

— La signora - disse il noleggiatore di vetture - ha avuto da me una vettura a due cavalli, e non ho riavuto nè questi nè quella. *(Continua)*

per solennizzare il 20.o anniversario della fondazione del sodalizio, tenuto nella sala sociale, al palazzo Wadekind, l'altro, promosso dal sindacato dei corrispondenti politici dei giornali di provincia ed esteri, tenuto nel salone del ristorante Rosetta. Riuscirono entrambi numerosi ed animati. Al banchetto dell' Associazione intervennero il senatore Canonico e il deputato Chinaglia, in rappresentanza del Senato e della Camera. Vi fu un incidente, un breve diverbio fra Romualdo Bonfadini e Luigi Perelli a proposito dell'origine del giornalismo liberale. Vi furono pochi brindisi. La riunione si protrasse lungamente.

La terza Esposizione internazionale d' arte a Venezia. VENEZIA 15 (N). La Giunta comunale constatando lo splendido successo della seconda Esposizione internazionale di Belle Arti, ha deliberato, conforme ai precedenti voti del Consiglio, di indire la terza Esposizione per il 1899.

Siegfried Wagner. FRANCOFORTE 15 (N). Annunciano da Roma che Siegfried Wagner ha testè finito due atti di un'opera comica.

Il libretto è ricamato su una novella della guerra dei trent'anni. La musica, contrariamente alle aspettazioni non arieggia quella di Riccardo Wagner, ma è assolutamente personale.

L' opera intera potrà essere rappresentata il prossimo anno.

Speranze per la missione Marchand? PARIGI 15 (N). Il ministro delle colonie ha dichiarato quest' oggi che le notizie pervenute al governo francese intorno alla spedizione Marchand non confermano punto le voci sparsesi nel Belgio sulla sorte della spedizione.

In seguito a queste dichiarazioni è rinata la speranza che la missione Marchand non sia stata massacrata.

L' incendio della City sarebbe doloso. LONDRA 15 (N). L' autorità giudiziaria sta istruendo il processo per determinare la responsabilità del grande incendio avvenuto lo scorso mese nella *City*. Pare che sia riuscito al giudice istruttore di constatare che il fuoco non s'apprese per causa accidentale, ma che fu appicato dolosamente, in uno speciale riparto del magazzino della ditta Waller e Brown. Il capo dell' azienda suddetta fu, come è già stato assodato, l' ultimo che, prima dello scoppio dell'incendio, avesse posto piede in quel riparto. Il magazzino era assicurato per 2500 sterline. Tutte le interrogazioni rivolte dal giudice al capo dell'azienda, furono da lui con energia respinte, ma non fu in grado di giustificare la sua presenza in quell'ora nel magazzino. La voce diffusasi a Londra di questa scoperta ha prodotto viva sensazione e si attende con viva impazienza l'andamento del processo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il cambiamento di luogotenente. Alcuni giornali di Vienna hanno raccolto la voce che il ritiro del cav. Rinaldini dalla Luogotenenza delle provincie italiane del Litorale, sia stato chiesto dagli slavi come una preziosa concessione al Badeni, e dal Gautsch mantenuta come il compimento d'un legato. A parte il fatto, molto strano, di questa eredità assunta senza beneficio d'inventario, non ci pare, per molte ragioni, che gli slavi potessero essere tanto malcontenti dell'opera luogotenenziale del cav. Rinaldini, da indursi a chiederne al ministero il sacrificio.

Noi non possiamo ripeter qui tutti quei fatti i quali provano come gli slavi siano stati dal cav. Rinaldini tutt'altro che negletti, perchè troppo in lungo ci trarrebbe l'enumerazione; e del resto è storia recente. Pur vogliamo, a mo' d' esempio, citare qualcuno dei più recenti casi: l'ostilità all'apertura di parallele italiane nelle scuole di campagna, mantenute dal Comune; la minaccia di chiusura della scuola della *Lega* a S. Croce, se non ne venivano allontanati quei pochi fanciulli che si ritenevano ignari della lingua d' istruzione, mentre la stessa disposizione non si fece valere mai per le i. r. scuole popolari dello Stato; la permissione non negata mai alle Società slave di spiegare per le vie della città e nel territorio la tricolore nazionale slava, mentre ciò fu sempre proibito alla bandiera cittadina e a quelle di qualunque Società di m. s., italiana; e ancora: l' imposizione fatta ripetutamente al Comune, di considerar la lingua slava lingua d' ufficio pareggiata a quella del paese; e la strana ingiunzione fatta al capo del Comune di redarguire un funzionario civico, perchè con l' energia spiegata nel compimento dei proprii doveri, s' era reso antipatico agli slavi...

Avrebbe fatto tutto ciò un Luogotenente che fosse stato *nemico* degli slavi? Avrebbe un *nemico* degli slavi permesso che nelle ultime elezioni politiche, a Paugnano, venisse interpretata la legge elettorale secondo il desiderio degli slavi? od ostacolato il funzionamento della scuola della *Lega* nel Castello di Colmo, perchè quel funzionamento era ostico agli slavi? o imposto al capitano provinciale dell' Istria di accettare, alla Dieta di Parenzo, le petizioni e le interpellanze slave?

Nondimeno noi non siamo restii a ritenere che gli slavi non fossero interamente soddisfatti dell'attività luogotenenziale del cav. Rinaldini, perchè l'esperienza recente e la storia passata ci hanno appreso quanto insaziabile sia la loro voracità. Essi avranno probabilmente preteso che l' azione del Luogotenente fosse addirittura l' esplicazione del loro programma di sopraffazione, del loro odio fanatico contro gl' italiani, i quali, benchè abbandonati a sè stessi ed insidiati su ogni punto dei loro territori, hanno trovato e trovano nel proprio diritto storico, naturale e positivo, nella propria superiorità morale, nella coscienza della loro propria ragione, la forza di resistere gagliardamente ad ogni tentativo d' imbastardimento. Il cav. Rinaldini ha avuto certamente il torto, agli occhi degli slavi, di dar la forma esterna della legalità ad ogni atto che colpiva il sentimento e la coscienza del popolo italiano; ed ecco perchè, in luogo di fargli salire il Campidoglio, lo hanno spinto, con astuti raggiri, sulla rupe Tarpea.

Sul nuovo Luogotenente, sul conte Goess, non pesa la fatalità d'un cognome e d'una origine italiana da far dimenticare: questa fatalità incombeva invece sul cav. Rinaldini, come sul suo predecessore, il barone Depretis; e il nostro paese ne ricorda le conseguenze. Libero del timore di riuscir sospetto, al nuovo veniente non sarà difficile di comprendere che la politica fin qui seguita nei nostri paesi ha fatto degli slavi dimoranti sulle nostre terre un popolo privilegiato, senza limiti nelle progressive, sempre più smodate pretese, inebbriato e perturbato da concessioni e carezze in modo, da non conoscere più alcun freno, e ciò con grave nocumento del prestigio della legge e a ingiusto danno ed oltraggio dell'elemento indigeno italiano; e dovrà convenire il nuovo capo dell' autorità politica essere ormai tempo di fermarsi sulla sdrucciolevole china, che conduce a un abisso, come le voglie degli sloveni, senza fondo.

***

Il nuovo governatore di Trieste, conte Leopoldo Goess, fu già nel Litorale dal 1877 al 1884. Egli è nato a Graz nel 1848; incominciò il suo tirocinio a Trento nel 1869; passò poi alla luogotenenza della Stiria e alla reggenza del Salisburgo; fu per qualche tempo aggregato al ministero degli interni e nel 1877 fu nominato segretario di luogotenenza a Trieste. Nel 1878 fu nominato capitano distrettuale a Pisino; nel 1880 passò con lo stesso grado ed ufficio a Capodistria e nel 1881, dopo il ritiro del barone Kraun, fu trasferito, sempre con le stesse funzioni, a Pola. Quivi rimase fino al 1884, anno in cui fu nominato consigliere di reggenza a Klagenfurt. In questa residenza fu promosso consigliere aulico. Nel 1894 fu nominato presidente provinciale della Bucovina a Czernovitz. Il conte Goess ha sposato la contessa Marianna Thurn-Valvassina, dama dell'ordine della Croce stellata.

La riforma dell' Ufficio tecnico municipale. L' accumularsi di grandi lavori, come il progetto per il Manicomio, il progetto di dettaglio per l' acquedotto, la fognatura della città, oltre alle nuove esigenze congiunte allo sviluppo industriale e al nuovo impulso che verrà dato alla speculazione edilizia dalla legge che esimerà per 20 anni da ogni imposta le ricostruzioni fatte a scopo di viabilità e di assanamento, impongono un provvedimento che metta l' Ufficio tecnico in grado di far fronte ad ogni pubblica esigenza. Attualmente l'Ufficio tecnico è diviso in tre sezioni, e poichè l'esperienza e il cresciuto lavoro hanno dimostrato ch' esse sono insufficienti al rapido disbrigo del lavoro, la Delegazione propone di portarle a quattro, assegnando alla prima tutto ciò che riguarda l'architettura, l' ornato, la decorazione; alla seconda, l'ingegneria civile e stradale; alla terza l'ingegneria meccanica ed idraulica; e alla quarta l' edilità. Perchè ciò sia possibile, è necessaria la nomina di un ingegnere capo, in aggiunta ai tre esistenti, cui sarebbe affidata la quarta sezione, e, conseguentemente, la nomina di un secondo ingegnere superiore, di un ingegnere e di un capo d' arte, quest'ultimo per la sezione architettonica. La Delegazione municipale propone inoltre di aumentare lo stipendio dei quattro assistenti tecnici da 600 ad 800 fiorini, immutato l'indennizzo d'alloggio di f. 200, assegnando però loro due aumenti quinquennali di fior. 50 cadauno.

Le proposte formali verranno presentate al Consiglio per la discussione e l'approvazione, già nella prossima seduta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto sig. Guglielmo Tarabochia, dal cav. Filippo Artelli, corone 30.

— Al Comitato delle signore della *Lega Nazionale* pervennero in dono dalle signore Fanny Agujari ed A. P. parecchi capi di vestiario e biancheria e dalla signora R. P. l'importo di corone 10.

L' „Esposizione internazionale" al Politeama Rossetti. Ieri abbiamo pubblicato la notizia, comunicataci verbalmente, di una esposizione internazionale di prodotti alimentari, che dovrà tenersi nel maggio p. v. al Politeama Rossetti.

L'importanza e le proporzioni di questa „esposizione" ci sembravano sufficentemente delineate dalla località in cui essa deve tenersi - un teatro - e dai limiti stabiliti per la sua durata: 15 giorni. Senonchè vediamo ora che si affiggono manifesti e si fanno circolare lettere con francobolli-*réclame*, nei quali si parla di concerti, luminarie, lotteria e congressi, nonchè di giuria internazionale con premi consistenti in diplomi e medaglie.

Da ciò apparisce chiaro l'intendimento di far sì che a questa „esposizione" possa essere attribuito fuori di qui un carattere ed un'importanza che essa non può avere. E poichè l'ampollosità incomincia dal titolo, sarà bene intendersi subito anche su questo, affinchè non possa restare a noi la taccia di aver contribuito, sia pure indirettamente, se non a creare a mantenere l'equivoco. Il raccogliere un determinato numero di prodotti in un teatro, potrà essere chiamato, da chi vi abbia interesse, „esposizione", per il fatto che gli oggetti sono materialmente esposti; ma questo vocabolo, che ha ormai un significato proprio, caratteristico ed estensivo, non può essere sinceramente applicato ad una impresa così minuscola e di carattere privato, come quella che si progetta per il Politeama. Sarà dunque una fiera gastronomica, una speculazione più o meno ardita di alcune case commerciali o produttrici, ma non certo una cosa che sui francobolli-*réclame* possa essere tranquillamente chiamata, *tout court*: „Esposizione internazionale - Trieste 1898"

In quanto ai concerti, luminarie, lotteria e congressi, noi caschiamo addirittura dalle nuvole. Di luminarie nessuno ha parlato con chicchessia; per le lotterie occorre una concessione governativa, che a giusta ragione viene assai difficilmente accordata; di congressi, che si sappia, non è in vista che quello degli osti e trattori, nel quale l'argomento di maggiore importanza sarà... un'escursione nel golfo. L' unica cosa che rimane, sono dunque i concerti: di questi, sì, ne abbiamo presentemente una pioggia, un diluvio; però a maggio saranno già finiti e i forestieri che venissero dall'America per visitare l' „Esposizione internazionale" dovrebbero accontentarsi di quelli delle „Gatte" e birrarie contermini.

Questo dovevamo dire per mettere in guardia il pubblico, specialmente di fuori, contro le sbrigliatezze di una *réclame*, che non si perita neppure di far pompa, in testa alle proprie lettere, dello stemma ufficiale di Trieste. Un' esposizione internazionale di Trieste nel 1898 non esiste; - non esiste cioè quell' importante fatto economico che vincola tutte le forze vive di un paese e ne impegna l'onore. Al Politeama Rossetti si terrà - se di qui ad allora non andrà tutto a monte - una Fiera gastronomica, per iniziativa di una o più case commerciali, che mirano a far conoscere ed a smerciare i loro prodotti. Questa è la verità; tutto il resto è frangia e anche di non buona lega.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria del compianto sig. Guglielmo Tarabochia, dalla famiglia Pietro Malalan, corone 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto dott. Guido Pozzetto: dalle famiglie Pozzetto e dott. Germonig, a favore del fondo per il nuovo Manicomio, corone 100; dal farmacista sig. Giovanni Prendini corone 10, a favore di degenti al civico Manicomio; dal Gremio farmaceutico triestino corone 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Maria Fabris corone 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto suo congiunto signor Edoardo Ratzmann, dalla famiglia Sever, corone 40 a favore della „Previdenza".

— In occasione della festa dell' albero di Natale che avrà luogo all' Asilo „Albertinum" giovedì 23 corr., la sig.a Mirto Scaramangà inviò alla direzione corone 100; la sig.a Sofia de Vranyi corone 100; la sig.a Luigia Scharff de Brucker cor. 30 e la sig.a Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 40.

— Per onorare la memoria del signor Guglielmo Tarabochia pervenne al Gremio dei sensali patentati dai sig.i Schröder e C. corone 60 e dal sig. Enrico Pardo corone 30.

Per il pranzo di Natale ai bambini poveri. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale ai bambini poveri, da Ucci B., corone 10.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della povera famiglia Ursich, di via del Veltro N. 4:

Dai signori A. C., L. M., A. C., G. M., C. C., per onorare la memoria del loro compianto amico Roberto Bazo, corone 45; dal piccolo Ezio Chierini, corone 2; da Nonna Uccia, corone 4; da Alberto T., corone 2; da Giorgio, corone 10.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell' ultima seduta, approvò le seguenti spese:

di f. 105 per riparazioni nella Caserma; di f. 46.40 per introdurre l' illuminazione a luce Auer nell'archivio magistratuale; di f. 70 per la fornitura di piastre per cani; di f. 423.82 per modificare l'illuminazione mediante introduzione della luce Auer al Ginnasio comunale superiore e quella di f. 69.41 per illuminare a luce Auer l'atrio d'ingresso ed i corridoi nel civico Liceó femminile.

Antecipazione di viaggio. Alla r. Società ungherese di navigazione „Adria", fu concesso, in vista delle difficoltà di caricazione durante le prossime feste natalizie, di antecipare la partenza del piroscafo destinato per i porti della Spagna, facendolo partire da Fiume, anzichè al 25, al 23 corr., e da Trieste il giorno successivo. La Società è però strettamente tenuta alla puntuale pubblicazione e caricazione di tutte le merci annunziate per quel viaggio.

La scherma all'Unione Ginnastica. Alle *poules* settimanali di spada e sciabola tenutesi ierlaltro nella sala di scherma all' Unione Ginnastica, presero parte 19 tiratori; si fecero 19 assalti.

Riuscì vincitore della *poule* di spada il sig. Vittorio Bolla e di quella di sciabola il sig. Cairoli Mauro.

La Società delle regate terrà la sera del 22 corrente, nella sede sociale (Piazza dei Negozianti N. 2) la XXI assemblea generale ordinaria. Vi si tratteranno i seguenti oggetti:

Lettura del P. V. dell'ultima assemblea; Eventuali comunicazioni; — Relazione sull'attività sociale; — Presentazione del bilancio sociale; — Presentazione del preventivo per il prossimo anno sociale; — Proposta della Rappresentanza di aggiunte allo Statuto.

Le aggiunte allo Statuto riflettono un nuovo criterio concernente la rieleggibilità dei membri dell'Ufficio di Presidenza e lo accoglimento fra gli scopi sociali di gare di nuoto. A tal uopo le Società che comprendono il nuoto nel programma della loro attività, potranno aggregarsi alla Società delle Regate con gli stessi diritti ed obblighi vigenti per le Società aggregate.

Il congresso di questa sera all' Unione Ginnastica. Il congresso indetto per questa sera all' Unione Ginnastica è della massima importanza: si tratta di prendere deliberazioni che avranno una notevole influenza sull'avvenire della società. Favorevole o contrario alle proposte della Direzione, ogni socio che ami l'istituzione, ha il dovere d'intervenire per appoggiarle o per combatterle. Dalla discussione scaturirà la luce e questa soltanto potrà indurre l' assemblea a prendere quelle sagge deliberazioni che noi ci auguriamo nell'interesse immediato e futuro di questa fra le più forti e più amate nostre associazioni.

Nessuno manchi adunque al congresso di questa sera.

Decesso. Ieri è mancato ai vivi il cav. Tarabochia, proprietario di una delle primarie case triestine di mediazione in noleggi. Il cav. Tarabochia era una competenza riconosciuta ed apprezzata anche all'estero in affari marittimi, e godeva la generale estimazione per la rettitudine sempre spiegata negli affari.

Condoglianze alla famiglia.

Società Filarmonico-drammatica. Sabato sera alle 8 avrà luogo nella sala sociale un concerto sostenuto dalla violinista signora Teresina Schuster-Seydel e dalle pianiste signora Maria Furlani-Seydel e signorina Ida Pecenco le quali tutte si prestano per cortesia. Il programma è molto interessante.

Una scritta slava. Nella vetrina di una bottega sotto il palazzo Diana, fa bella pompa di sè, da qualche tempo, una scritta in lingua slovena, la quale, a quanto assicurano i glottologhi, significa: *Qui si vende latte fresco*. Di questo fatto, increscioso ed urtante per ogni buon triestino, noi moveremo appunto, anzitutto, al proprietario dello stabile, il quale, se, come non dubitiamo, sente un po' d' attaccamento per la sua nazionalità, dovrebbe provvedere, anche in via contrattuale, a far sì che le scritte che compaiono nel suo edificio siano sempre nella lingua del paese, o almeno che non ve ne siano di quelle che urtino le giustissime suscettibilità nazionali della cittadinanza.

In quanto al proprietario di quel famoso latte da vendere, l' intenzione politico-dimostrativa è abbastanza chiara ed evidente in lui. Gli slavi non comprano latte a Trieste ma vengono di fuori a venderlo; quella scritta dunque non gli serve a nulla... fuorchè a seccare il prossimo; e se aspetta gli acquirenti per merito della scritta slava, stia pur certo che il suo latte fresco ha tutto il tempo per trasformarsi in un *mare magnum* di *panna garba*.

Gli introiti del Lloyd. Gli introiti del Lloyd nel mese di ottobre dell'anno 1897 furono di fior. 873,748, dei quali in oro f. 811,603, in carta f. 62,145, e la percorrenza fu di miglia 184,300. Gli introiti nel mese corrispondente del 1896 erano stati di fior. 824,459, dei quali in oro fior. 749,205, in carta f. 75,254, e la percorrenza fu di miglia 168,763, quindi nel mese di ottobre 1897 si ebbe in più f. 49,289, e in più miglia 15,537.

Gli introiti fino a tutto ottobre, dell'anno 1897, ascesero a f. 7,214,151, dei quali in oro f. 6,564,465, in carta f. 649,686, e la percorrenza fu di miglia 1,619,327. Gli introiti nel corrispondente periodo del 1896 ascesero a f. 6,828,422, dei quali in oro f. 6,286,267, in carta f. 542,155, e la percorrenza a miglia 1,596,890 quindi a tutto ottobre 1897 in più f. 385,729 e in più miglia 22,437.

L'equipaggio del „Diana". Come narrammo nel nostro numero di ieri, col lloydiano *Ettore*, arrivò qui l' equipaggio del piroscafo *Diana* colato a picco nel porto di Costantinopoli. Si compone di 36 persone, che l'Agenzia del Lloyd di quella città ha rifornito di abiti, di biancheria e di quanto poteva loro occorrere.

La sommersione del *Diana* fu così rapida, durò 14 minuti, che tanto i passeggeri quanto l'equipaggio perdettero tutto ciò che avevano seco. Terminate le pratiche d'indennità avviate dalla Società del Lloyd contro gli armatori del piroscafo che furono causa della catastrofe, anche all'equipaggio verranno indennizzati i danni subiti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Minerva*, lasciò il 14 corrente il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, proseguì il 14 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Piroscafi della Società Eredi C. cav. Gerolimich & C.:

Il piroscafo *Mediterraneo* è partito il 14 corr. da Gibilterra per Anversa.

Il piroscafo *Adriatico* è arrivato il 14 corr. a Marsiglia proveniente da Braila.

Cronaca del porto. Ieri verso il meriggio giunse nel nostro porto proveniente da Santos e scali il piroscafo della società „Adria" *Szent Istran* in 37 giorni di viaggio con due passeggeri e carico di circa 45,000 sacchi di caffè.

*** Arrivarono poi i lloydiani *Galatea* e *Habsburg* da Alessandria con 29 passeggeri e merci diverse.

*** Da Bari arrivò il piroscafo a.-u. *Epidauro*; da Liverpool e porti intermedi il piroscafo inglese *Algerian*.

*** Partirono: per Kobe e Yokohama il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria*, per Fiume il lloydiano *Ettore*; per Metkovich lo *Stephanie*; per Alessandria il *Semiramis* e per Metkovich il piroscafo a.-u. *Iser*.

Concerto Jafrè. Questo bravo, promettentissimo violinista, che seppe altre volte interessare vivamente e farsi applaudire dal publico nostro, allievo del distinto prof. signor Carlo Coronini, darà mercoledì prossimo, nella sala del Casino Schiller, un concerto, al quale prenderà parte anche la valentissima pianista sig.na Alice Andrich.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

Teatro Filodrammatico. Alle ore 12 e 7 minuti la tela calava sul settimo quadro del dramma *I due derelitti* di Decourcelle, con la morte, per uccisione, del povero *Claudino*, uno dei due derelitti, impersonato graziosamente dalla signorina Sacchetti. Questo dramma, tratto da uno di quei romanzi che una volta andavano a ruba nelle biblioteche circolanti, e facevano andare in solluchero gli amatori delle grandi sensazioni, fu preso ieri anche troppo sul serio dal pubblico del teatro Filodrammatico. Questi lavori appartengono ad un genere così terribile, così raccapricciantemente domenicale e diurno, che non vale la pena di discuterli. Per amor del cielo non si parli di verosimiglianza, non si pronunci il nome di arte. L'autore che fa un dramma sul genere dei *Due derelitti* può farne quello che vuole; una volta preso l'abbrivo delle strampalerie, si va di piena carriera, come un cavallo che abbia preso la mano al guidatore. E, allora, non può accadere che uno di questi due casi: o si fischia, ma fischiando si corre pericolo di non fischiare mai la roba peggiore, perchè c' è sempre l'attesa di qualche cosa di pessimo che sfugge ai comparativi, oppure si sta a sentire divertendosi per il grottesco, e più drammatica è la situazione, più *terrrrribile*, con un numero sterminato di *erre* è la situazione, e più desta l'ilarità del pubblico. Il drammone è così complicato, e la fantasia dell'autore vi si sbizzarrisce in voli così sesquipedali, che a raccontarne l' argomento ci vorrebbero colonne di giornale; e, allora, se si volessero impiegare delle colonne, tanto farebbe pubblicare il romanzo... in appendice. Perchè, vedete, il romanzo noi non l'abbiamo letto, ma deve avere una buona qualità: quella di essere migliore del dramma, per la semplice ragione che peggiore non può essere di sicuro. Nel dramma, oltre ai due derelitti, hanno una gran parte i ricatti, i ladri e lettere; di queste ultime ce n'è un pacco intero più due lettere staccate, nonchè un telegramma. E tutta questa roba porta disgrazia. Giacchè, per una delle lettere singole, una moglie innocente viene ritenuta colpevole, e il marito si vendica.. uccidendola? Macchè! ci sono ancora quattro atti da fare. Si vendica... regalando il figlio, ch'egli crede non suo, ad un ladro. Guardate un po' che razza di presenti!

Così, dopo averci fatti passare, al secondo atto per un ospedale, dove emerge il naso di un ammalato, e si minaccia perfino di farci assistere ad una trapanazione del cranio, siamo al quarto, in una strada, con fanciulli ammaestrati al furto, ladri, ladroni, furti di portamonete, riconoscimenti, falsi allarmi di presunti riconoscimenti di derelitti, guardie che non capiscono niente, un derelitto tisico che fa la cura dell'olio di merluzzo: insomma un quadro commoventissimo, che ha qualche cosa della *Gran via*, con accompagnamento di *La cioghi l'oio!* Ma questo non è niente. C' è poi la rettifica del rinvenimento di un figlio.

Il figlio che fu regalato al ladro e che ora si va cercando dappertutto, benchè sia così poco distante, non è quello tisico, è l'altro. Ma bisogna pagarlo salato: qualche cosa come trecentomila franchi; trentamila erano stati pagati per l'altro, il falso figlio, cosicchè questi due derelitti costarono in monte 165.000 franchi per ciascuno. E il pubblico, invece, non li pagava che 25 soldi l'uno. E si lagnava. L' ingrato! Con quel po' po' di sconto.

I due derelitti, del resto, furono recitati con molta cura (maggiore di quanta meritasse il dramma) dalla signora Fortuzzi-Podda e dalla signorina Sacchetti - che erano i due protagonisti - nonchè dalle signore Della Guardia e De Sanctis, dai signori De Sanctis, Chiantoni, Podda ecc. cosicchè qualche atto, in grazia loro, fu perfino applaudito.

E il successo di Parigi, dunque? E le 300 repliche? Successo da teatro popolare; dovuto anche forse in gran parte al lusso e alla sontuosità della messa in scena che colà costa decine di migliaia di franchi. La scena dell'Ospedale, al secondo atto, viene messa in iscena a Parigi con una grande esattezza di particolari, e a quanto ci dicono, vi si scorge una sfilata di stanze coi letti degli ammalati; cosicchè si colpisce la folla con l'illusione scenica. Da noi non varrebbe, peraltro, la pena di ricorrere a tali risorse. *I due derelitti* sono proprio morti... tutti e due, e soltanto una compagnia dell'avvenire potrebbe farli risorgere, ma di giorno, e al fondo Ralli.

Questa sera si ritorna ai *Fanciulli* di Antona-Traversi. Domani, serata d' onore della valente prima attrice signora Clara Della Guardia, la quale avrà occasione di affermare il suo talento, presentandosi in una interpretazione difficile ed importante: quella di *Nora* nella *Casa di bambola* di Enrico Ibsen. C'è molto interesse per questa serata e certamente vedremo un teatro popolatissimo.

Teatro Fenice. La replica di *Madamigella Ettore* fu accolta iersera col consueto favore dal pubblico intervenuto discretamente numeroso.

Questa sera la gentile e simpaticissima signora Gordini-Marchetti, il migliore e più apprezzato elemento femminile della compagnia, ha la sua serata d' onore col *D'Artagnan*. Le simpatie vivissime che questa geniale e aggraziata attrice-cantante gode nel nostro pubblico, per il brio e la accuratezza delle sue interpretazioni, lasciano prevedere un concorso affollato e i più cordiali festeggiamenti alla gentile *seratante*, la quale, specialmente nel *D' Artagnan*, ha largo campo di sfoggiare le sue ottime qualità.

La compagnia Scognamiglio si trattiene a Trieste ancora per pochi giorni.

Una famiglia popolana perseguitata dalla sventura. Abbiamo ieri narrato le tristi vicende di quella disgraziata famiglia Ursich, abitante in via del Veltro N. 4, il cui capo, Biagio Ursich si trovava da oltre un anno a letto ammalato di tisi, della terribile malattia che ha ucciso nella primavera della vita la figlia sua, Maria.

Ebbene: iermattina, tre giorni dopo la figlia, anche il povero Ursich cessò di soffrire! Ora rimangono nella più crudele situazione, senza tetto e senza pane la vedova ed un ragazzetto, Giovannino, in ancor tenera età!

La sorte miserrima di quella disgraziata famiglia ha destato il più vivo sentimento di pietà in tutto il popolare rione di San Giacomo, e commoverà ne siamo certi tutti i cuori gentili.

Alla cappella mortuaria di S. Giusto. Grande affluenza di gente, durante tutta la giornata di ieri alla cappella mortuaria di S. Giusto, dove erano esposte le salme di Francesco Krec, il guardafreno vittima della disgrazia successa la mattina di ieri l'altro al Punto franco, e di Domenico Revere, il servo di piazza morto, mentre pregava nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Il dolore dei parenti e degli amici, che piangevano intorno ai due morti, faceva pietà. Vi furono delle scene commoventissime.

Il Krec si trova in una cassa nera posta sopra un catafalco del medesimo colore, circondato da ceri. La moglie di lui, recatasi nella mattina a vederlo, non poteva staccarsi dal feretro, e si dovette allontanarla a viva forza. Anche moltissimi compagni di lavoro si recarono a vedere l'estinto.

I funerali, ordinati dalla moglie all'impresa Zimolo, avranno luogo quest'oggi, alle 2 pomeridiane.

Anche la salma del Revere è collocata sopra un catafalco nero. Ai lati ardono dei ceri. Moltissimi amici del defunto si recarono a S. Giusto, per dargli l'estremo addio. La moglie, che salì al triste luogo accompagnata da alcune amiche, era accasciata dal dolore; faceva pietà il vederla.

I funerali seguiranno stamane alle 10, per cura dell'impresa Zimolo.

Echi delle ultime gravi disgrazie. Nello stato del giovane meccanico Oscar Hübner, ricoverato all'ospedale, che, come i lettori ricorderanno, nell'officina Famà, rimase col braccio sinistro impigliato in una cinghia di trasmissione, riportandone delle orribili fratture, sembra subentrare un lieve miglioramento, che lascia speranze non subentrino ulteriori complicazioni.

— Così pure va alquanto migliorando Giuseppe Saur, quel muratore che l'altro ieri venne colpito al capo da una cassa da muratore, caduta da 9 metri di altezza, riportandone gravi ferite. Anche per questo si ritiene escluso il pericolo di complicazioni.

Per frenare la lingua d'una moglie. Il cameriere Riccardo Nicoli, d'anni 29, da S. Foca di S. Quirino, pertinente a Udine, ma dimorante a Trieste, custodiva nel cassetto di un tavolo, un coltello di rispettabili dimensioni e ogni qual volta trovava diverbio con la propria consorte Elena, per farle tenere in freno la lingua, ricorreva all'*ultima ratio:* le accennava il cassetto del tavolo, dicendole, in tono tragico: Ti sa coss' che xe la dentro? Ben: quel cortel farà la conossenza dei tui budei!

Ma la minaccia, che non usciva mai dagli onesti limiti... di una minaccia, aveva finito col far ridere madama, la quale, nei frequenti alterchi col marito, ne sfidava le ire a freddo e le umoristiche minaccie.

Il marito capì ben presto che il *babau* non faceva più effetto, e, per salvaguardare la propria dignità di marito, decise di cambiar... argomento: in luogo del coltello, trovò un... levatappi. E l'11 novembre, dopo uno scambio alquanto vivace di idee, il marito, digrignando i denti e stralunando gli occhi, come chiusa della questione, mostrò un formidabile cavaturaccioli alla moglie: - Te lo vedi? - le chiese; - ben: te stappo... la testa!

L'esito dell'esperimento superò le aspettative del marito!

La moglie impressionata, da senno o per burla, mise insieme la vecchia e la nuova minaccia, vi aggiunse uno spizzico di paura, qualche decagramma di impressione e impastò il tutto, formandone una... accusa contro il marito, ch'ella portò a cuocere al forno di via Ss. Martiri.

E l'altrieri ebbe luogo la cottura, cioè il processo. Il Nicoli, comparve dinanzi ai giudici imputato del crimine di pubblica violenza mediante minaccie pericolose.

Ai giudici il disgraziato marito rivelò il suo giuoco, che si risolveva in un freno perfezionato per tener a dovere la moglie recalcitrante e bisbetica; non avendo però mai avuta l'intenzione di mettere in effetto la minaccia. La moglie ch'era presente, intesa la giustificazione lieta di aver dato una lezione al suo maritino, ritirò l'accusa e il Nicoli fu mandato assolto.

I coniugi modello. Il negoziante in commestibili Giovanni Kanobel, che tiene il suo esercizio in piazza della Caserma, da molto tempo teneva al proprio servizio in qualità di facchino Giacomo Delles, d'anni 58, da San Canciano, distretto di Cesian (Sesana) dimorante nella nostra città.

Il negoziante, vedendo il Delles, assiduo, zelante, sobrio, amante della casa, aveva riposto in lui la massima stima; e la stessa considerazione riponeva nella moglie del Delles, la quale ogni sera andava a prendere il marito, col quale rincasava.

In questi ultimi tempi la Delles, che è una donnetta di 58 anni, oltre che alla sera, andava a vedere il marito nel negozio anche durante il giorno, e qualche giorno anche ripetutamente. Queste visite si fecero frequentissime specialmente nei mesi di ottobre e novembre, tanto che la moglie del negoziante si insospettì:

— Me par che i xe tropo inamorai per l'età che i ga; ghe xe soto qualche cossa.

E li tenne d'occhio.

Un giorno, verso la fine di novembre, mentre la Delles, dopo aver chiacchierato col marito fuori della porta, stava per allontanarsi, fu chiamata dalla moglie del negoziante. La Delles si fermò, un po' contrariata. E la Kanobel senza tanti preamboli le intimò di restituire ciò che le aveva consegnato il consorte. La Delles non fece scene. Entrò nel negozio e depositò sul banco un involto contenente quindici chilogrammi di zucchero. I Delles furono denunciati all'autorità e l'altra mattina comparvero entrambi dinanzi ai giudici.

Presiedeva il cons. Crusiz; fungeva da P. M. il sostituto procuratore di stato Pangrazi; difensore l'avv. dott. Padovan.

Il Delles ammise di aver perpetrato alcuni furti, ma sostenne che ciò durava da poco tempo. La moglie confessò di avere tenuto mano al marito, escludendo anche ella che i furti fossero stati continuati da lungo tempo.

I testimoni escussi però affermarono che la cosa durava almeno da due mesi, per cui la Corte, ritenuto che il danno abbia superati i 25 fiorini, condannò i coniugi a *sei* mesi di carcere.

Rapina? L'altra sera, verso le 11, l'ispettore Degiampietro, di posto a Servola, stava nel suo ufficio, quando ad un tratto s'aperse la porta ed entrò un uomo tutto tremante e piangente e colle vesti lorde di fango. Quando si fu alquanto calmato, alle interrogazioni dell'ispettore egli disse di essere Augusto Rostocker, fu Francesco, d'anni 38, da Gurkfeld, abitante al N. 121 di Servola, ex operaio alla Ferriera e narrò di essere stato vittima di un'audace rapina.

Verso le 10, egli di ritorno dalla città, si dirigeva alla sua abitazione. Giunto nei pressi della polveriera vecchia, sulla strada di Servola, all'improvviso era stato avvicinato da due individui dai 20 ai 30 anni, decentemente vestiti, uno dei quali indossava anzi un lungo mantello. Uno dei due sconosciuti lo aveva afferrato per il collo ed, aiutato dal suo compagno, lo aveva gittato a terra. Quindi ambedue, frugategli le tasche, gli avevano preso l'orologio d'argento con la rispettiva catenella, un fiorino e 32 soldi, nonchè due anelli, di cui uno matrimoniale, che portava all'anulare della mano sinistra.

Uno degli aggressori, poi, gli aveva detto:

— *Dove te ga i soldi? se no te mazo.* Ma, avendogli detto il compagno: *Go sa tuto!* lo avevano lasciato libero, gittandosi per le campagne.

Durante la colluttazione gli avevano lacerato l'ombrello.

Disse poi che il suo danno ammontava a circa 30 fiorini.

L'ispettore assunse a rapporto tale dichiarazione e ne diede subito partecipazione al commissariato di S. Giacomo, dove il Rostocker fu invitato iermattina a comparire e dove confermò la narrazione fatta la sera innanzi all'ispettore Degiampietro.

Vennero subito avviate le opportune indagini per mettere in chiaro questa misteriosa faccenda.

Piccolo incendio. Dalla farmacia Rovis ieri dopopranzo alle 3 e mezzo veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato nella casa N. 6 di via Fornace. Accorsi sopraluogo i vigili coi loro ufficiali d'ispezione, trovarono che nel quartiere al terzo piano della suddetta casa, abitato da Achille Damini, aveva preso fuoco il paglierìccio di un piccolo letto da bambini, acceso dalle brage di uno scaldaletto che era stato posto fra le coperte. Del piccolo incendio i vigili ultimarono in breve lo spegnimento già principiato dai casigliani.

Redde rationem. Il signor Vincenzo Martinis, abitante in via del Bosco al N. 12, ieri mattina si presentava alla Direzione di polizia e raccontava come il 15 agosto a. c. egli avesse assunto quale conduttore di un esercizio di birraria, situato in via S. Maurizio N. 4, certo Antonio M., ora abitante in via della Fonderia. Il contratto doveva avere provvisoriamente la durata di tre mesi, libero ad entrambi di rinnovarlo alla scadenza. Egli, il proprietario, era obbligato di passare una paga di f. 40 al conduttore ed a questo poi era permesso la vendita per suo conto di zigarette, pane e passerette.

D'altro canto il conduttore era obbligato di consegnare ogni sera il ricavo giornaliero della vendita.

Il M., però, ora con questo, ora con quel pretesto, se ne schermì pel corso di otto giorni consecutivi e alla perfine promise che avrebbe regolato i conti domenica scorsa. Senonchè aggiunse il Martinis: Recatomi nel giorno stabilito dal M. questi non solo si rifiutò di adempiere ai suoi obblighi ma minacciò di comperare il vino in altro deposito se io non avessi voluto fornirgliene ancora.

In seguito a ciò il locale fu chiuso e, fatti i conti, il M. restò debitore di fior. 137. Il signor Martinis concluse chiedendo che la denuncia venisse inoltrata alla Procura di stato.

Durante il lavoro. Il calderaio Antonio Stopper, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 29, ieri mattina, verso le 7, appena principiato il lavoro, fu colpito all'occhio destro da una scheggia di metallo, riportandone lieve ferita.

Il meccanico Carlo Wais, d'anni 55, addetto al Punto franco, mentre accudiva al suo lavoro, venne colpito da una manovella all'avambraccio sinistro, riportandone parecchie contusioni.

Ieri, verso le 4, il manovale Giuseppe Cisch, d'anni 60, abitante in via Pondares N. 4, mentre si trovava in una casa in costruzione intento al suo lavoro, fu colpito al capo da un pezzo di ferro caduto dall'alto, che gli produsse una ferita lacero-contusa.

Il manovale Giovanni Lepre, d'anni 56, abitante in via della Scalinata N. 8, ieri sera, verso le 7, mentre aiutava un carradore a rialzare un carro che s'era rovesciato, fu accidentalmente colpito al torace dal timone del carro, riportando parecchie contusioni.

Ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

Ieri sera, alle 9 e mezzo, mentre l'operaio fabbro Giuseppe Lestan, addetto all'officina comunale del gas illuminante, era intento al suo lavoro su di una galleria, a circa due metri d'altezza, pose un piede in fallo, e cadde, andando a battere il capo al suolo.

Sollevato dai suoi compagni, fu trasportato in una stanza dell'ufficio, dove gli prestarono qualche cura; poi, con una carrettella, fu trasportato all'ospedale, dove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni e una ferita. Ottenute le cure necessarie, potè ritornarsene a casa sua, in via del Veltro N. 5.

Caduto in un pozzo. Il capomuratore Antonio Schillan, d'anni 47, abitante al N. 243 di S. M. Maddalena sup. di cui ci siamo occupati, narrando come il 3 corr. fosse caduto in un pozzo, ci prega di rilevare che delle due versioni da noi recate, di una caduta, cioè, e di tentato suicidio è vera la prima. Dichiarò di aver molto cara la vita e di essere ben lieto di essersela cavata così a buon mercato.

Il furto di una balla di fieno. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* del 12 corr., vennero arrestati in via Cordaiuoli perchè sospetti autori del furto di una balla di fieno, a danno del negoziante Nicolò Vattovaz, i braccianti Giovanni Faidiga, d'anni 40, ed Emilio Bensaia, di anni 28.

Iermattina entrambi comparvero dinanzi il giudice pretorile e sulla base delle risultanze del dibattimento fu ritenuto autore del furto il Faidiga, mentre risultò palese l'innocenza del Bensaia che non aveva avuto altra colpa che quella di essere stato sul luogo del fatto, per mero caso, al momento in cui il Vattovaz s'era accorto del furto. Perciò il Bensaia fu assolto e rilasciato tosto in libertà.

Dalla decima all'ottava. Il tappezziere Gioachino Petronio, che venerdì scorso venne gravemente ferito al ventre da uno sconosciuto e accolto allo spedale, è stato trasferito dalla decima all'ottava divisione. Avendo egli tentato di scappare, dovette venir posto in un luogo di sicurezza.

La sua ferita, che, nel principio pareva gravissima, non ha tardato ad assumere carattere più lieve ed è già in via di guarigione.

Un ladro che si costituisce. All'autorità di p. s. si costituiva ieri spontaneamente il facchino Luigi Sinigaglia, di anni 24, abitante in via di Crosada N. 4, dichiarandosi autore del furto di una catena d'oro, commesso tre giorni fa a danno di Giuseppina Versi, abitante in via delle Sette fontane N. 15, secondo piano. Assunta a protocollo tale sua dichiarazione, il Sinigaglia fu condotto in via Tigor.

Cattivo ritorno. Cecilia Bortoluzzi, abitante in via Cecilia al N. 12, nel mese di settembre denunciava all'autorità di p. s. come un malfattore si fosse introdotto nella sua abitazione e aperto con chiavi adulterine un armadio, ne avesse asportato l'importo di 7 fiorini ed alcuni oggetti.

In seguito ai rilievi fatti risultò gravemente indiziato come autore di questo furto il calzolaio Francesco Carosich, di anni 32, da Monte di S. Vito, il quale, poi, era partito per l'Ungheria, dove, a quanto sembra, aveva trovato lavoro. Amante però dell'aria di Trieste, egli non potè rimanere per molto tempo assente, e pochi giorni fa faceva ritorno e prendeva alloggio presso un'affittaletti di via Crosada.

Iersera, l'ufficiale di Polizia che assieme agli agenti Decolle e Pirz faceva una perlustrazione presso quell'affittaletti, avendolo riconosciuto, lo, arrestò e fattolo alzare dal letto, gli procurò un altro alloggio *gratis* in via Tigor.

L'arresto di un bandito. La scorsa notte l'ufficiale di Polizia Titz, assistito dai suoi agenti, in una perlustrazione in città vecchia, riusciva ad arrestare Rodolfo Peltrera, d'anni 26, da Venezia, il quale, sebbene bandito dagli stati austriaci, aveva fatto ritorno e si aggirava per le vie della città.

Un marito eccedente. Il facchino Valentino Zaler, detto *Sagher,* d'anni 46, da Senosecchia, alle 12 di ieri l'altro di notte, faceva ritorno alla sua abitazione, in via del Molino a vento N. 43. Essendo ubbriaco, la di lui moglie, Agnese, gli fece delle rimostranze, ed egli, montato in furore, si diede a commettere ogni sorta di eccessi e fra altro rovesciò una lampada a petrolio che cadde a terra e si ruppe. Il liquido infiammato si sparse sul pavimento sicchè in alcuni punti il legno cominciò ad ardere. Il fuoco venne però immediatamente spento dai figli del Zaler. La moglie, visto che a nulla servivano le parole per calmare il marito, fece chiamare le guardie e lo fece arrestare.

Condotto al Commissariato di S. Giacomo, l'eccedente fu trattenuto in arresto tutta la notte e ieri mattina, dopo assunto a protocollo e previa una severa ramanzina, fu rilasciato in libertà.

Un fiorino falso. Certa Anna T. depositò ieri presso l'autorità di Polizia un fiorino di argento falso, che disse di aver ricevuto da persona sconosciuta.

„LA FORTUNA"

Il migliore giornale delle estrazioni Abbonamento a tutto 1898 per Trieste, franco in casa soldi 80. Per tutta la Monarchia Austro Ungarica fiorini Uno. - Per l'estero franchi 4 oro. Importi spedire soltanto all'indirizzo: «La Fortuna» Giuseppe Bolaffio Trieste.

Estratto di carne
DELLA CASA
Armour & C., in Chicago
IL MIGLIORE
per le sue proprietà nutritive e per l'eccellente sapore
Deposito presso ***Emilio Bouillon***
Trieste, Piazza dei Negozianti 3.
Vendita in tutti i principali negozi di generi alimentari.

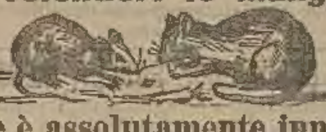
BOSNISCHER BOTE 1898
Guida amministrativa e commerciale
per la
BOSNIA-ERZEGOVINA

Quest'operetta contiene il più recente e completo libro d'indirizzi compilato su fonti ufficiali, ed è indispensabile per tutti coloro che cercano delle relazioni con questi paesi.

Trovasi sempre pronto
nella
LIBRERIA F. H. SCHIMPFF
TRIESTE.

Fabbrica di elastici
cerca abile **rappresentante** pratico nel ramo, e ben conosciuto per **Trieste, Istria e Dalmazia**. Offerte sub **I. R. S.** indirizzare a **Rudolf Mosse,** Vienna, I Seilerstätte 2.

La spedizione dei miei
Canarini della Selva Ercinia
del 1897
è incominciata. Ottimi cantori con voce stupenda, bene intonata, educata ad ogni specie di canto: zufollo, flautati, imitazione di usignoli. Garanzia che arrivano vivi. Tre giorni di prova. Per rivalsa **I Classe flor. 6, II Classe flor. 4.** Posso fornire ottimi cantori a prezzi bassi, non avendo grandi spese di mantenimento e per lo straordinario smercio. Vendita annua 40-50.000 capi.
Premiato con 70 medaglie d'oro e d'argento, con medaglie del consiglio provinciale d'agricoltura, diplomi e premi d'onore.
Allevamento di uccelli della Selva Ercinia
Federico Sauer, Graslitz

!!! MORTEIN !!!
che volentieri lo mangiano

e che è assolutamente innocuo

uccide totalmente tutti

Vendonsi in tutte le drogherie del mondo in scatole da 25 e 50 soldi.
Ogni scatola deve portare la firma del fabbricante **R. Schuchardt,** Drogheria medicinale, **Via Fabio Severo 1, Telefono 680, Trieste.**

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
" " 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altri Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896.

Associazione Mutua Triestina
PER
Agenti di Commercio e Scritturali
Sezione di Collocamento.

Presso la soprascritta viene fatta ricerca di alcuni praticanti, i quali se a conoscenza della lingua tedesca, verrebbero subito rimunerati con piccola paga.

Essendovi diverse richieste di posti, le spettabili Ditte commerciali, ecc. ecc., che desiderano abili agenti, vengono insistentemente invitate di rivolgersi all'Associazione, **Corso N. 19, p. II,** dalle 7½ alle 8½ pom.

ESTRAZIONE QUESTA SERA
Viglietti Stato
a f. 2.—
Vincita principale **160.000 Corone**
7278 vincite, presso
ALESSANDRO LEVI
Via San Spiridione N. 1.

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1892
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO, Corso N. 2
Si può degustarlo a soldi 24 al bicchierino al **Caffè Specchi.**

AGENZIA GENERALE
Una primaria fabbrica di
Macchine da scrivere
cerca un AGENTE per Trieste. Offerte dettagliate sub **„A. 4710"** a **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Favorevole occasione per Natale!
MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande assortimento, a prezzi bassissimi ridotti, presso
IGNAZIO KRON e C., TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
Prezzi correnti illustrati, nuovi, gratis.

NEL
NEGOZIO CALZATURE
— di —
Giuseppe Cociancig
GORIZIA - Via Giardino - GORIZIA
vis-à-vis il Giardino Pubblico
si trovano
STIVALI per signori, signor e fanciulli
in grande assortimento
Prezzi ribassati. cessa ogni concorrenza
SOLTANTO PROPRIA FABRICAZIONE.

Signor J. Serravallo
Trieste.

I medici del nostro ospitale si sono espressi molto favorevolmente in merito del vostro eccellente preparato VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO, col quale ottennero buonissimi risultati specialmente su persone di debole costituzione.

Nel mentre vi ringrazio vivamente e ripetutamente per le bottiglie del vostro preparato, messe gentilmente a disposizione del nostro istituto, mi segno

devotissimo

Fra ANASTASIO ZELENKA
Priore e Direttore dell' Ospitale dei Fatebenefratelli.

Teschen 5 Ottobre 1897.

Società di prodotti igienici Stapler & C
Vienna XVIII Gentrg. 27.
AGATOL
PASTA
per i denti
SENZA SAPONE
Nuovo insuperabile **MEZZO PER L. PULITURA DEI DENTI.**
Tubetti con chiusura brevettati.
Trovasi dappertutto!

Emilio Bouillon
Piazza dei Negozianti N. 3
VINI ESTERI - LIQUORI - RUM - COGNAC
IMPORTAZIONE DIRETTA
UVA MALAGA, DATTERI BARBERIA
Prugne Bordeaux e Provenza, ecc.
Spedizioni per l'interno e per l'estero.

CACAO N. LEJET
Si garantisce la purezza soltanto se in vasetti originali.
Diffidare del cacao di sole cortecce in vendita a basso prezzo

Le **Acque minerali naturali di Wildung**
delle fonti **Giorgio Vittorio** ed **Elena**, sono ben conosciute ed insuperate in tutte le malattie delle **reni** e **della vescica** e **della pietra**, efficacissime nel **catarro allo stomaco** o **intestinale**, nell'**anemia, clorosi,** ecc. L'acqua si trova in tutte le farmacie e nei depositi di acqua minerale e viene spedita dal sottoscritto. Spedizione nel 1896: oltre 900.000 bottiglie. Il sedicente **Sale di Wildung** del commercio è un preparato artificiale, in parte **insolubile**. Dalle nostre sorgenti non si estrae sale. Scritti gratis e franco
Ispettorato della Società per azioni delle sorgenti minerali di Wildung.

16 decembre 1897